



ALBA CAPITALE DELLA CULTURA D'IMPRESA, LA CITTA' MANTIENE IL TITOLO PER IL 2021

Scaccabarozzi a Skytg24: Vaccini, forte collaborazione tra aziende



"L'Unione Europea ha fatto una cosa straordinaria: una negoziazione centrale per avere la prelazione su un numero di vaccini importante. Ma questi contratti sono stati firmati quando ancora non si sapeva se e quando i vaccini sarebbero arrivati". Ha spiegato Massimo Scaccabarozzi presidente di Farminindustria a Skytg24. "Se le dosi ci sono già, anche per i vaccini non ancora autorizzati, è perché le aziende si sono assunte il rischio di produrre in anticipo, da aprile. E lo hanno fatto perché c'è una corsa contro il tempo, non tra aziende che, invece, in questi mesi hanno collaborato".

Alba è stata insignita del titolo di "Capitale della Cultura d'Impresa" anche per il 2021. La città piemontese manterrà il riconoscimento ricevuto da Confindustria nel 2020 a causa dell'emergenza covid19, per consentire di riprogrammare e ripartire con tempi e condizioni tali da non penalizzare la qualità, la varietà e la vivacità della progettazione dell'evento. La prossima capitale sarà selezionata per il 2022. Per dare risalto al tessuto produttivo e culturale del territorio, Confindustria Cuneo proporrà una serie di manifestazioni con ospiti internazionali, in una struttura prestigiosa, nel centro storico della città. Insieme agli eventi che animeranno la Capitale dal mese di maggio fino alla fine del 2021, è in lavorazione anche un docufilm prodotto da Confindustria Cuneo e Fondazione "Radici" che sarà presentato al Festival del Cinema di Cannes e Venezia. "Questo titolo ci rende particolarmente orgogliosi, perché lo abbiamo conquistato vincendo la concorrenza di altre città molto più blasonate dal punto di vista industriale - ha detto Giuliana Cirio, direttore generale di Confindustria Cuneo -. Condivideremo i valori della cultura d'impresa e sarà un'occasione unica per conoscere il miracolo di Alba, dalla Malora all'Unesco". Il programma degli eventi sarà ufficializzato nelle prossime settimane.

Confidi, Noussan: Via alla maxi alleanza per il Centro Nord



Oltre 3.500 soci, un patrimonio di 34 milioni, garanzie per oltre 155 milioni di euro e un CET1 pari al 35%, ben sopra al 6% stabilito dalle autorità di vigilanza. È l'identikit del nuovo Confidi Centro Nord, frutto della fusione tra i confidi Valle d'Aosta e Confidi Centro, che rappresenta Toscana e Umbria. La presidenza del nuovo organismo è stata affidata a Pierre Noussan, affiancato dai vicepresidenti Antonio Paci e Silvio Pascolini. "Il progetto di fusione è partito da due realtà appartenenti a Federconfidi e, quindi, con una forte matrice confindustriale - ha detto il presidente Pierre Noussan -. L'obiettivo è porsi come interlocutore privilegiato delle istituzioni regionali e degli istituti di credito e offrire servizi finanziari e di consulenza sia alle società in house delle regioni sia alle imprese, con il proposito di creare crescita e valore".

Camilli, Unindustria: Bene Natalizia nuovo vp Giovani Imprenditori



"Voglio esprimere a nome mio e di tutte le imprese associate ad Unindustria le più vive congratulazioni a Giulio Natalizia per la sua nomina a nuovo vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria" questo l'augurio del presidente di Unindustria Angelo Camilli. "Con il suo ingresso, la squadra di Riccardo Di Stefano sarà ancora più forte nel sostenere il programma di presidenza in un momento così delicato per il Paese, in cui sono certo i Giovani Imprenditori porteranno, come sempre, il loro contributo".

Rebecchini, Ance Roma: Con crisi politica rischiamo il naufragio



"Il settore delle costruzioni non ha subito tracolli a causa della pandemia. La maggior parte dei lavori non si sono fermati ma ora è necessario dare continuità attraverso il Recovery Plan. Senza indirizzi e strumenti operativi si rischia di non arrivare a traguardi ambiziosi come la rigenerazione urbana, la trasformazione delle periferie, la risposta alle esigenze abitative dei più deboli. Per questo la crisi politica fa più paura della pandemia. Rischiamo il naufragio". Così Nicolò Rebecchini, presidente Ance Roma, intervistato da Italia Oggi.

